

Roma, 14 gennaio 2013

Lettera ai Consiglieri, ai Presidenti di Sezione e di Consiglio regionale di Italia Nostra e a Nicola Caracciolo. Chiarimenti sulla voce “Viaggi” in Bilancio Preventivo 2013.

Cari Consiglieri, cari Presidenti, caro Caracciolo,

per prima cosa voglio esprimere a tutti Voi ed ai Vostri Consigli un augurio per un buon 2013.

Inizia così il primo anno di lavoro del nuovo Consiglio Direttivo Nazionale. Le elezioni hanno avuto il loro corso ed esito, il Consiglio si è insediato ed ha proceduto alla elezione della Giunta, dei Vice Presidenti e di chi vi scrive. Nell'ultimo scorcio del 2012 abbiamo affrontato problemi fermi dal termine dei lavori del precedente Consiglio, avvenuto nel giugno scorso, lavorato sul territorio, concordato iniziative comuni con le altre Associazioni nazionali.

Tutto ciò ovviamente non dimenticando il programma che tanto consenso ha avuto dai Soci nel corso delle ultime elezioni: un programma condiviso poi da tanti in Consiglio, che si connota con le “iniziative del fare”, con la proposta che deve seguire alla critica, con una politica aperta ad ogni generazione e tesa ad incrementare la nostra azione, la nostra base associativa, la nostra organizzazione.

La crisi economica, politica e morale del Paese impone ad Italia Nostra una assunzione di sempre maggiore responsabilità nella salvaguardia del nostro patrimonio storico, artistico e naturale. La terminologia dei nostri padri fondatori si è andata via via modificando, ampliando. Il tema della complessità, l'evoluzione progressiva del concetto di ambiente, di territorio, di bene culturale materiale ed immateriale sono presenti in tutti noi e lo erano comunque nello spirito che chi ci ha preceduto nel lavoro quotidiano dell'Associazione.

La crisi della politica vede l'associazionismo, il volontariato organizzato, il non profit portatore credibile degli interessi collettivi. A quale soggetto pensano i cittadini per l'impegno socio assistenziale? Al mondo degli enti d'ispirazione cattolica e laica che lavorano in proprio e nelle istituzioni. A chi pensano i cittadini che lamentano incuria e cattiva gestione dei beni culturali, del paesaggio e delle tante connotazioni ambientali? Non pensano ai partiti, alle correnti politiche, pensano a noi, alle Associazioni, alle fondazioni, ai comitati. Ogni giorno questa realtà combatte battaglie, parla dai giornali e dallo schermo, discute nelle aule giudiziarie.

Il lavoro è molto, sempre di più! Non seguirò polemiche o rivendicazioni personalistiche. Non c'è tempo. Ogni giorno dal territorio le nostre tante Sezioni ci chiedono collaborazione, ogni giorno dobbiamo tutti insieme confrontarci con comuni, province, regioni, enti territoriali e non, con lo Stato. Serve impegno ed organizzazione.

Si lamenta che altre organizzazioni hanno talvolta più visibilità sui media. Forse è vero a livello nazionale e dobbiamo impegnarci a colmare al più presto questa lacuna ma nessuno ha una diffusione come noi. Duecento Sezioni sono un patrimonio formidabile, una rete di sentinelle sul territorio che il mondo ambientalista ci invidia. Milito in questa Associazione dagli anni settanta, ne sono orgoglioso ed entusiasta, forse qualcuno leggendo sorriderà ma per me tutto ciò è valore e compiaciuto impegno.

Dobbiamo operare con il rigore di sempre nel perseguimento delle nostre finalità ma dobbiamo farlo con strumenti validi con una organizzazione efficace, comunicando puntualmente ogni cosa.

La vita dell'Associazione è regolata dallo statuto. Con il passare degli anni si è reso necessario apportare modifiche al nostro testo regolatore. Nell'ultimo Consiglio abbiamo quindi costituito una commissione per la formulazione di proposte di modifica al testo. Di seguito e conseguentemente si dovranno rivedere i regolamenti di funzionamento delle sezioni e dei consigli regionali. Ogni modifica dovrà poi essere approvata dai soci.

All'ordine del giorno del prossimo Consiglio Direttivo è prevista la costituzione del Comitato Scientifico, organo un tempo attivo e prezioso per l'attività dell'Associazione. Provvederemo inoltre ad attribuire ai singoli Consiglieri, sulla base di loro indicazione, competenze d'area o progetto al fine di avere referenti e relatori in Consiglio per specifiche tematiche.

La didattica ed il tema della scuola dovrà mantenere una centralità nell'attività della Sede centrale e nel coordinamento tematico con sezioni e consigli regionali. L'incontro con i ragazzi e con gli insegnanti deve continuare, secondo schemi ed esigenze attuali, nell'alveo di una continuità premiante nei risultati.

Negli ultimi anni i bilanci della Sede si sono chiusi con pesanti perdite, dovute certo a tanti fattori, ma perdite, mediamente attorno ai duecentocinquantomila euro. Il preventivo 2012 prevedeva un disavanzo di 217.500,00 euro.

Dobbiamo invertire un processo che vede per la Sede un deficit strutturale ove la spesa corrente supera le entrate ordinarie. La spesa corrente non è ulteriormente comprimibile, pena l'inattività, l'asfissia operativa. Dobbiamo aumentare l'operatività e con essa la voce delle entrate, dobbiamo scommettere sullo sviluppo e non sulla contrazione delle risorse umane e finanziarie. Vengo da una sezione, Milano, che come tante con l'impegno ha sempre creduto nell'operatività e nei conti in pareggio Non condivido e lo dico chiaramente la conduzione di sezioni che non si curano della base associativa o dei conti evidentemente inesistenti stante che non presentano bilanci.

La Giunta ha lavorato sulla bozza di preventivo 2013 da sottoporre al CDN che prevede un disavanzo di 94.400,00 euro. Non facciamo ipotesi imprudenti e confidiamo che alla verifica semestrale il disavanzo ipotizzato si riduca. L'obiettivo è il pareggio cui seguirà, confido, un utile per ripristinare le quote di patrimonio spese e finanziare le iniziative e l'organizzazione necessaria al loro compimento.

Abbiamo previsto prudenti entrate dall'attività di ricerca fondi. L'attività coinvolgerà la sede e le sezioni. verrà inviato materiale e note, in preparazione, con informativa fiscale e proposte per reperire lasciti e liberalità. Sezioni e Consigli regionali verranno coinvolti ed incentivati nell'azione di raccolta fondi.

Molte sezioni, impossibilitate a promuovere viaggi culturali a lungo raggio, hanno chiesto che la Sede centrale ne provveda ad organizzare alcuni, aperti a tutti i soci. Si tratterà di viaggi culturali alla scoperta dei grandi musei e anche dei loro più recenti allestimenti, del tessuto storico di tante regioni europee e non, di contesti paesaggistici e ambientali di pregio. In questi viaggi, secondo lo stile dell'Associazione, visiteremo anche luoghi normalmente non aperti al pubblico. Tappe importanti e lontane con partenza da Roma. I viaggi si faranno solo raggiungendo il previsto numero di iscritti e le uscite saranno ovviamente e solo una conseguenza delle eventuali iscrizioni al viaggio. Il progetto prevede che le iscrizioni ai viaggi comporteranno 250.000,00 di entrate e 200.000,00 di uscite con un ricavo di 50.000,00.

Caracciolo leggendo maliziosamente o superficialmente il preventivo e non avvedendosi che esiste una voce di entrata oltre che una di uscita ha ipotizzato che la Giunta proponesse spese di viaggio per duecentomila euro. Quando si scrive di numeri, bisogna farlo con attenzione evitando di diffondere notizie non vere. La diffusione di dati non corrispondenti al vero può danneggiare l'immagine dell'Associazione tra gli stessi soci.

Crediamo nella necessità di sviluppare una campagna soci. Ho proposto una meta che ho chiamato obiettivo **20.000**, niente di straordinario, è il numero dei soci che dovremmo avere alla fine del triennio di questa

consigliatura. Per il 2013 desidereremmo un incremento del 30%. Trenta soci per una sezione di cento: ad esempio una tessera regalata ad un amico ogni tre soci. Maggiori entrate ordinarie e persone da coinvolgere e fidelizzare nelle nostre iniziative. Anche per la campagna soci, ad iniziare dai recall telefonici per i rinnovi, proporremo idee. Stiamo chiedendo l'elenco dei soggetti convenzionati con le sezioni (negozi, musei, teatri ecc) così ogni socio, viaggiando per il Paese, saprà ove trovare le agevolazioni destinate agli iscritti. Un vantaggio pure per gli esercizi che vedranno il proprio nominativo su di un sito nazionale con contatti che vanno al di sopra di ogni aspettativa per il soggetto convenzionato, a sua volta disposto ad associarsi e magari ad erogare contributi o servizi alla sezione.

Nel valore del fare non dovremo rifuggere dai progetti di gestione di aree od istituti e luoghi della cultura che tante sezioni propongono. Si tratterà di operare con una accurata gestione, coinvolgendo pure il volontariato. Già annoveriamo molte esperienze in tal senso, perché limitarle? Italia Nostra è brava, opera bene e senza profitto. Conserviamo luoghi, valorizziamo beni culturali, creiamo posti di lavoro nella tutela del nostro paese. Sarà un piccolo contributo ma meglio di niente.

Il tema della comunicazione risulterà fondamentale per il rilancio dell'Associazione e la conoscenza e lo sviluppo delle sue iniziative. Per il Bollettino nazionale pensiamo ad una doppia edizione, in cartaceo e on line al fine di diffonderlo all'esterno dell'Associazione. Proporrò al Consiglio due numeri monografici, uno dedicato ai tanti problemi di Venezia ed uno alle battaglie che, spesso soli, in ogni parte d'Italia combattiamo contro gli impianti eolici che deturpano il paesaggio. In programma abbiamo poi il ritorno ai "quaderni di Italia Nostra" opere tematiche da collocare sul mercato vendendole in libreria, ed il potenziamento del sito. La comunicazione dovrà essere incentivata sui media, valorizzando inoltre la potenzialità, unica nel panorama associativo, offerta dalla capillarità delle nostre sezioni sul territorio.

In queste settimane, confrontandoci con le altre Associazioni, aderendo ai manifesti programmatici con altri o da soli proporremo piattaforme programmatiche alle forze politiche. Agende d'impegni per nuove leggi, politiche d'investimento e realizzazioni di grandi opere ambientalmente utili, rafforzamento degli organi di tutela e valorizzazione ed in particolare del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Intensificheremo il confronto e la collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole, con il ministero dell'Ambiente e con l'Anci operando la stipula di protocolli d'intesa con essi.

Un programma ambizioso o forse semplicemente ovvio per rimanere al passo con i tempi. Un programma che potrà essere attuato solo con la collaborazione delle Sezioni e dei Consigli Regionali.

Come vedi caro Nicola, abbiamo tante cose da fare ed in tutto ciò vi è solo spazio per il lavoro, lavoro e lavoro. Sarai sicuramente d'accordo che in una Associazione di volontariato non vi è tempo per polemiche ma dobbiamo alla causa ogni momento della nostra opera di volontari.

La commissione che lavorerà sullo statuto affronterà ogni punto relativo agli Organi ed al funzionamento dell'Associazione ma la partecipazione dei soci e l'espressione del voto saranno come è ovvio in democrazia sempre correlate ai soci presenti sul territorio. La natura delle associazioni ed in particolare delle onlus è quella di una progressiva crescita ed in questa direzione bisogna operare non lamentando le espressioni di volontà di aree con tanti iscritti ma cercando d'incrementare la base associativa ove invece risulta meno numerosa.

Un caro saluto.
Marco Parini.

